

Tra chiusure, blocchi alla circolazione e restrizioni dovute all'emergenza sanitaria ed economica in atto, il 2020 è stato un anno difficile anche per il mondo del trasporto persone su strada. **Continental**, brand che da 150 anni fa della sicurezza su strada e dell'innovazione tecnologica la propria missione, ha realizzato un **Osservatorio sui macro trend del trasporto pesante** con l'obiettivo di fornire una panoramica completa del settore. Per capire quanto ha inciso la pandemia sullo **sviluppo del parco circolante** e come essa abbia influenzato l'evoluzione del comparto dei mezzi pesanti, l'Osservatorio ha analizzato i dati relativi alle nuove **immatricolazioni e ai tipi di alimentazione**.

Immatricolazioni

Nel 2020 in Italia le immatricolazioni di **autobus di oltre 3,5t** sono passate dalle 4.935 del 2019 alle **3.404 del 2020, segnando -31%**. Nonostante il trend negativo del Paese, alcune regioni si sono distinte positivamente: il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta hanno registrato una crescita rilevante, rispettivamente del +109,6% e 90,6%, seguite dalla Calabria col +13%. Il segno meno oscilla invece tra il -2,5% dell'Emilia Romagna e il -59% della Sardegna.

Per il trasporto persone, il calo delle immatricolazioni in Italia è maggiore rispetto alla **media dell'Unione Europea (-20,3%)**. Ad eccezione della Germania, che ha visto un lieve aumento (+0,4% rispetto al 2019), i maggiori Paesi europei hanno fatto registrare una diminuzione del 35,9% per la Spagna e del 10,8% per la Francia; nel Regno Unito invece la perdita è stata del 30,9%.

Alimentazione

Il parco autobus nel nostro Paese registranel 2020 **99.883 unità**. La maggioranza di questi sono a **gasolio (93,7%)**, seguiti dal metano (4,8%). Sotto l'1% rimangono l'elettrico, il benzina, benzina e gas liquido e l'ibrido.

Nonostante il gasolio rimanga l'alimentazione principale in tutte le regioni, l'Emilia Romagna, le Marche e la Valle D'Aosta si distinguono per il più alto numero di autobus a metano in circolazione (rispettivamente 12%, 11,9%, 9%). Gli autobus a benzina, invece, si attestano ovunque su una quota inferiore all'1% ad eccezione della Basilicata, dove raggiungono l'1,4%. Stesso discorso per gli autobus a benzina e gas liquido, che superano l'1% solo in Emilia Romagna (1,3%), e per gli autobus elettrici che non raggiungono l'1% se non in Piemonte (1,2%). Ancora più bassi i numeri degli ibridi, presenti solo in alcune regioni del Centro Nord.

Analizzando l'evoluzione del parco circolante nel periodo 2019-2020, si nota una diminuzione dell'alimentazione a benzina (-3,6%) e dell'elettricità (-4,7%). A crescere, anche se su numeri ancora molto bassi, sono soprattutto gli ibridi (+9%), seguiti dal metano (+1,8%). L'accelerazione dell'alimentazione ibrida diventa rilevante se si considera l'arco temporale dal 2015 al 2020, dove hanno registrato un +7.200%. L'elettrico stenta ancora a decollare, considerando la lieve crescita del +3,9% rispetto al 2015.

© riproduzione riservata pubblicato il 25 / 05 / 2021